

Imballaggi non inquinanti, nuovo impianto di Bibetech

Biopolimeri

L'innovazione per il food studiata dal team R&D composto da under 30

Barbara Ganz

VICENZA

Un nuovo sito produttivo in fase di completamento, in una ex fornace dismessa senza l'uso di territorio. Bibetech – realtà vicentina della plastica che copre i diversi settori, dall'alimentare al biomedicale all'automotive – cresce e si prepara a portare sugli scaffali dei supermercati la prima confezione alimentare rigida, prodotta via injection moulding, in biopolimeri naturali biodegradabili e compostabili. «Una innovazione nel segno della sostenibilità ambientale perché propone un nuovo standard per il packaging alimentare», spiega Luca Biasiolo, ad dell'azienda. Il nuovo packaging è un pilastro di una strategia più ampia, che prevede anche l'apertura di un nuovo stabilimento 4,0 dedicato al food packaging a Isola Vicentina, la cui inaugurazione è prevista entro il 2025, per un investimento di 13 milioni.

Il primo prodotto contenuto sarà del pane grattugiato, e l'operazione è in collaborazione Molino Rivetti Pietro e con il supporto del Gruppo Maxi Di (A&O, Famila, Galassia, DPiù,

C+C), realtà di riferimento nella grande distribuzione. L'innovazione è stata sviluppata internamente: «Questo progetto è il risultato di anni di ricerca portati avanti dal nostro team interno completamente dedicato all'innovazione e alla sostenibilità – aggiunge Biasiolo – un gruppo di under 30 che lavora in sinergia con corporate di biopolimeri, università, stakeholder e partner industriali seguendo un approccio di open innovation». Il nuovo prodotto dedicato al food packaging è realizzato con un biopolimero naturale 100% biobased, prodotto tramite fermentazione batterica: un materiale biodegradabile in ambienti naturali come l'acqua marina e il suolo e compostabile sia in compostiera domestica, sia in compostaggio industriale. Il tutto senza rilasciare microplastiche persistenti.

Fondata nel 1977, nel 2008 Bibetech ha vissuto un primo momento di svolta grazie all'ingresso di tre soci con competenze diverse. Dai 2 milioni di fatturato si è arrivati a superare i 30 (per la metà realizzato all'estero), ed è stata pianificata una nuova fase di crescita. Nel 2019 e 2020 due acquisizioni (prima Internova Packaging, specializzata nello stampaggio di food packaging, poi Marostica Stampi) e nel 2022 l'ingresso nel settore automotive. Oggi il piano è vicino al completamento: ai 2.500 metri quadri già operativi del nuovo plant di Isola Vicentina se ne aggiungeranno altrettanti, e nel 2026 qui troverà posto la nuova logistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

